

Urbanistica Polemiche per la proposta del sindaco di abbattere e ricostruire il quartiere

Torbella, la rivoluzione d'ottobre

Alemanno: «Pronti dopo l'estate». Il sì di Portoghesi e Fuksas

«Abbattere Tor Bella Monaca e costruire nuovi quartieri limitrofi? Non è una boutade estiva, come dicono dal centrosinistra. Ci stiamo lavorando da mesi. A ottobre il master plan sarà pronto e lo sottoporremo agli abitanti della zona. E sarà una rivoluzione d'ottobre. Non è una questione estetica o solamente estetica, ma funzionale». Gianni Alemanno dribbla le polemiche e rilancia. Riceve critiche dal centrosinistra - «Dichiarazioni vellei-

arie» secondo Roberto Morasut - ma anche molti consensi. Tra questi quelli degli architetti Paolo Portoghesi e Massimiliano Fuksas: «È un'iniziativa giusta - afferma Portoghesi - quelle case sono ridotte in condizioni pietose. A Tor Bella Monaca c'è una struttura gigantesca e monumentale che non ha nulla a che vedere con una periferia: sono edifici prefabbricati con un vecchio sistema a tunnel, che se non venissero restaurati cadrebbero».

A PAGINA 3
Foschi

«Tor Bella Monaca sarà una rivoluzione»

Alemanno: masterplan a ottobre, confronto con i cittadini e case nuove come alla Garbatella

«Abbattere Tor Bella Monaca e costruire nuovi quartieri limitrofi? Non è una boutade estiva, come dicono dal centrosinistra. Ci stiamo lavorando da mesi. A ottobre il master plan sarà pronto e lo sottoporremo agli abitanti della zona. E sarà una rivoluzione d'ottobre. Non è una questione estetica o solamente estetica, ma funzionale»: Gianni Alemanno dribbla le polemiche e rilancia. Dopo l'annuncio choc di domenica sera dal palco di un dibattito a Cortina, il sindaco è entrato nei dettagli di quella che - spiegano i suoi collaboratori - «non è solo un'idea, ma un progetto in fase di studio e elaborazione». E ha spiegato che oggi «i prefabbricati (cioè i palazzi di Tor Bella Monaca, ndr) si stanno progressivamente disconnettendo uno dall'altro. In alcuni appartamenti piove dentro, in altri filtra luce. Non si tratta di cacciare la gente che vi abita, ma trasferirla in nuove case».

Le prime reazioni alle parole di Alemanno sono state di segno opposto. A parte dochissim-

me eccezioni (come il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino che si è detta favorevole), fuoco di sbarramento dal centrosinistra e entusiasmo dal centrodestra. «Dichiarazioni velleitarie quelle di Alemanno - ha commentato Roberto Morasut, ex assessore all'Urbanistica nella giunta Veltroni e ora deputato -. La verità è che sull'edilizia residenziale e popolare questa amministrazione non ha fatto nulla e i piani casa del governo si sono rivelati fallimentari». Per Umberto Marroni, capogruppo del Pd in Campidoglio, è solo «una boutade estiva, un progetto irrealizzabile». Secondo Stefano Pedica, segretario regionale dell'Idv, «l'emergenza abitativa non è una questione estetica. Dove sono i 6 mila alloggi popolari promessi in campagna elettorale». E Luigi Nieri, Sinistra e Libertà, ha invitato il sindaco a farla finita «con gli annunci e le promesse, affronti le emergenze con interventi concreti».

Dal centrodestra, invece, so-

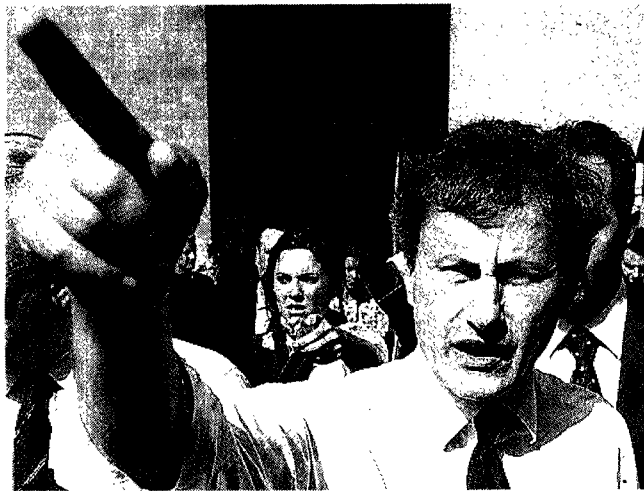
stegno compatto all'idea del sindaco. «Piano realizzabile e interessante», ha commentato Francesco Giro, sottosegretario ai Beni culturali, uno fra i personaggi più in vista del Pdl capitolino. «L'impegno è realizzare una migliore qualità della vita»

ha affermato Ernesto Irmici, consigliere regionale e vicepresidente della Commissione Urbanistica. «A tal proposito - ha aggiunto - giustamente Alemanno si richiama ai modelli di Garbatella e della Città giardino a Montesacro, questi sì, e non come dice erroneamente Sgarbi l'Eur che doveva essere l'Esposizione Universale e non un insediamento abitativo, ultimi esempi di "periferia decorosa". Ed è importante che questo progetto venga inquadrato nel Piano Generale Territoriale Regionale, che purtroppo finora è totalmente mancato».

Paolo Foschi

LA FOTOGRAFIA È DI F. VITA





Deciso Il sindaco Alemanno: vuole rinnovare Tor Eella Monaca